Gaudete et exsultate

Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

Terza esortazione apostolica di papa Francesco

Non è un trattato sulla santità ma il desiderio di far risuonare la chiamata che Dio ci rivolge.

GE n. 1

5 capitoli:

I. La chiamata alla santità rivolta a tutti
II. Due sottili nemici
III. Le beatitudini evangeliche come modelli
IV. Alcune caratteristiche della santità
V. Vita spirituale come "combattimento, vigilanza, discernimento"

"Cercare e trovare Dio in tutte le cose"

Una santità vissuta nel quotidiano:

"Io vedo la santità nel popolo di Dio paziente: una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane, gli ammalati, i preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore, le suore che lavorano tanto e che vivono una santità nascosta.

Questa per me è la santità comune.

La santità io la associo spesso alla pazienza: non solo la pazienza come hypomonē, il farsi carico degli avvenimenti e delle circostanze della vita, ma anche come costanza nell'andare avanti, giorno per giorno."

(Papa Francesco)

Alcune precisazioni:

La santità...

- È per tutti...non è una santità senza errori
- Non è frutto dell'isolamento ma si vive nel corpo
- È "piccolina"
- È legata alla singola persona
- Si vive in una modalità storica e progressiva
- Dai grandi ruoli ai piccoli e grandi compiti

Fin dalle prime pagine della Bibbia
è presente la chiamata alla santità.

Non siamo soli...abbiamo l'aiuto dei Santi

Sorretti

Condotti

Guidati

Circondati

Protetti

Portati dagli amici di Dio

Il Signore chiama tutti a santità...anche TE!

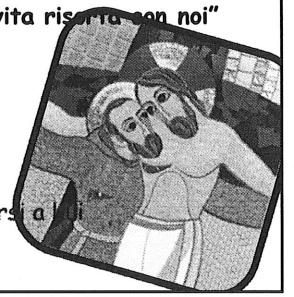
"Grazie a Dio, lungo la storia della Chiesa è risultato molto chiaro che ciò che misura la perfezione delle persone è il loro grado di carità, non la quantità di dati e conoscenze che possono accumulare."
(GE 37)

Lo scopo della nostra vita è DONARCI

" Voglia il cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito affinchè ciò sia possibile e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purchè tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina".
(GE 24)

Una vita è santa non semplicemente
perché è virtuosa
ma perché sa cogliere l'azione dello Spirito
e i suoi movimenti e li segue.

" Il risorto condivide la sua vita potente con le nostre fragili vite...
Cristo condivide la sua stessa vita risorta con noi"
(GE 18)



Non c'è santità senza Cristo.
La nostra vita è chiamata a conformarsi a Lui
in modo unico e personale.

I sentimenti e i pensieri di Gesù
prendono carne in noi.
"É Cristo che ama in noi " *(GE 21)*

A noi la responsabilità di rimanere aperti.

"Ciascun santo è un messaggio
che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo
e dona al suo popolo"
(GE 21)

Siamo stati creati per essere felici

La gioia...

Viene dal riconoscimento e dall'accettazione:

- IL Suo amore è costante nella nostra vita
- Al di là dei nostri meriti (non contiamo sulle nostre opere!)
- La nostra realtà è frutto di un dono

Le 5 manifestazioni dell'amore di Dio:

1. Sopportazione, pazienza e mitezza
2. Gioia e senso dell'umorismo
3. Audacia e fervore
4. Vita comunitaria
5. Preghiera costante

Ci aiutano a combattere:

1. Ansietà nervosa e violenta
2. Negatività e tristezza
3. Accidia comoda, consumista ed egoista
4. Individualismo e forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio

"Affinché Cristo sia formato in voi" (Gal 4,19)

Il testo delle beatitudini non è un semplice invito alla carità ma un conformarsi

sempre più radicalmente a Cristo.

Accettare e accogliere queste richieste di Gesù senza sconti perché la santità non si può vivere prescindendo da queste esigenze

Alcune precisazioni:

- Non può esservi carità senza discernimento
- Non pratica di alcune buone opere ma ricerca di un cambiamento sociale
- Non può esservi carità senza la relazione intima con Cristo... altrimenti trasformiamo il cristianesimo in una ONG
- Non chiudiamo gli occhi sulle ingiustizie che viviamo attorno a noi (aborti, anziani senza cura, immigrati...) ma accogliamo Gesù stesso nel povero e nel forestiero! (Mt 25,35)

"Beati i miti, perché avranno in eredità la terra"

La mitezza:

- Non è frutto dei nostri sforzi ma opera dello Spirito in noi.
- È un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio (EG 74)
- Agitazione, arroganza, lamentele e giudizi stancano perché portiamo noi stessi più che Cristo.

"Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati"

"Il mondo" non sopporta il dolore, la sofferenza, la malattia... la croce.

La persona di fede abita la realtà e si lascia trafiggere.

Chi sa piangere e lasciarsi consolare da Gesù sa condividere la sofferenza altrui, il mistero dell'essere unico Corpo di Cristo.

Il credente sente che l'altro è carne della sua carne

"Beati quelli che hanno e sete della giustizia, perché saranno saziati"

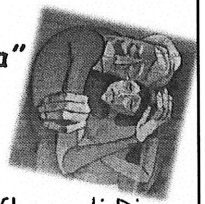
Dio ha una predilezione per gli indifesi (l'oppresso, l'orfano, la vedova ...(Is 1,17)

Sono coloro che desiderano con tanta intensità (fame e sete) la giustizia

Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno, la giustizia non è qualcosa di astratto.

La fedeltà a Dio è fatta di gesti concreti!

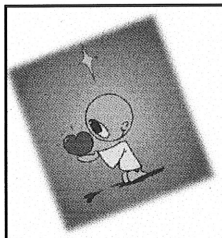
"Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia"



La persona che perdona diventa un riflesso di Dio.

Non ci è chiesto di essere perfetti
ma misericordiosi

"Tutti noi siamo un esercito di perdonati" (GE 82)



"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

- "Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore" (Pr 4,23)
- Dio conosce il nostro cuore in profondità: l'uomo guarda all'aspetto, Dio guarda il cuore
- Nel cuore vi sono le intenzioni, da li nascono le nostra azioni
- Possiamo fare molte opere buone ma se il nostro cuore è lontano da Dio e dai fratelli non servono a nulla

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

Possiamo essere operatori di pace nel nostro piccolo ogni giorno (es. diffamazione e calunnia)

"Artigiani della pace" che tengono conto delle difficoltà e dei conflitti

Chiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza

"Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli"

È un cammino che va controcorrente fino al punto di farci diventare persone che danno fastidio.

Non sprofondiamo in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda..."chi vuol salvare la propria vita la perderà" (Mt 16,25)

Più desideriamo Cristo e il suo Regno più dobbiamo prepararci alla lotta, alla persecuzione, alla calunnia.

UNA FEDE CHE SI INCARNA

OSTACOLI ALLA SANTITÀ:

Tutto ciò che ha a che fare con divide, frammenta (dia-ballo)

- *Gnosticismo*: riduzione della fede a pretesa intellettualista
- *Pelagianesimo*: efficienza volontaristica

…"in entrambi i casi né Gesù Cristo né gli altri interessano veramente" (GE 35)

Ancora attuali!!!

Gnosticismo: una fede senza incarnazione!

- Fatta di analisi, ragionamenti, classifiche, conoscenze… ma la santità si misura sulla carità, sul "fare" il Vangelo!
- Siamo a livello della mente: la persona non si commuove, non si sorprende…è asettica quindi formale
- È una forma di dominio, di controllo e di giudizio: si rischia di rinchiudere il Vangelo e gli altri nelle proprie coordinate (la mia visione della realtà è perfetta!)

… ma Dio è SORPRESA, non permette che usiamo la religione a nostro vantaggio!

È una forma di IDEOLOGIA

- Il nostro modo di intendere la verità non è l'unico (rischio di cadere nel giudizio)
- Non possiamo ignorare le domande della gente, le loro pene, le battaglie, i sogni
- Guai se il nostro sapere si trasforma in superiorità verso gli altri!

Il sapere è un dono che ci è stato fatto per rispondere all'amore di Dio: si impara per vivere!

Pelagianesimo:

- Si accentua la volontà umana, lo sforzo personale(la persona conta solo sulle proprie forze)
- Ci si sente superiori agli altri perché si seguono le norme e un certo stile di vita

La mancanza di riconoscimento dei nostri limiti impedisce alla grazia di agire in noi

La grazia tiene conto della nostra natura, non ci rende superuomini, agisce storicamente e ci trasforma progressivamente

Ricorda!!!

- Non siamo giustificati dalle nostre opere o dai nostri sforzi ma dalla grazia: non possiamo né esigere, né comperare, né meritare la grazia ma solo **cooperare** con essa!
- **Offriamo** al Signore: capacità, impegno, lotte, creatività...e il dono suo crescerà in noi (Rm 12,1)

Quando parti da te e non da Dio, arrivi a compiacerti dei tuoi successi, a inorgoglirti.

...la Chiesa rimane stretta nell'osservanza (nell'esagerare con i precetti si cade nella schiavitù, nella rigidità)

... *Gesù non ci consegna formule e precetti ma il volto del Padre e dei fratelli*

La vita cristiana è un combattimento

- La mentalità mondana che ci abita ci rende mediocri, senza impegno e senza gioia
- Una lotta contro la propria fragilità, le proprie inclinazioni (pigrizia, lussuria, invidia, gelosia...)
- Una lotta contro il diavolo: non abbassiamo la guardia perché va in giro come leone ruggente (1 Pt 5,8)

Armi

- La Parola di Dio, la preghiera, la celebrazione eucaristica, la riconciliazione sacramentale, la carità...
- Vigilanza
- Fiducia

Curiamo la nostra vita spirituale!!!

... la tiepidezza porta prima o poi alla corruzione: cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito

Il discernimento

- Il Signore ci parla in ogni momento!

- Curiamo i tempi di silenzio per familiarizzare con il linguaggio di Dio, per riconoscerlo.

- La realtà in cui viviamo ci interpella continuamente, ricomponiamo la nostra vita davanti al volto di Dio.

Rimaniamo docili perché Dio non ragiona secondo la nostra logica!